Prof. Marco Bonino
CURRICULUM VITAE

Nato a Bergamo nel 1943, laureato in chimica a Torino nel 1968, abita e Bologna; fino al 2003 ha operato in società multinazionali come chimico nel settore petrolchimico, alimentare e dell'imballaggio, ma già dal 1962 entra in contatto con studiosi ed organizzazioni internazionali per l'archeologia navale. Nel 1966 inizia una ricerca coordinata in tutta Italia sui documenti navali archeologici, storici e tradizionali. Nel 1967 pubblica una ricerca sulle *sutiles naves*, che poi approfondisce con la ricostruzione completa della nave di Comacchio, del I sec. a. C., e con studi sulle imbarcazioni arcaiche etrusche e sarde. Nel 1978 pubblica una sintesi delle ricerche nella zona tra la Romagna e il Po, dalle origini alle tradizioni recenti. Mentre continuavano le ricerche sulla tecnica costruttiva navale di età romana, completando lo studio teorico con la costruzione di modelli, approfondiva il tema delle imbarcazioni tradizionali italiane. Per la navigazione interna contribuisce dal 1981 all'*Atlante Linguistico dei Laghi Italiani* dell'Università di Perugia ed ha pubblicato alcuni studi sulle barche dell'Italia Settentrionale e Centrale, per quella marittima, a varie iniziative nazionali ed internazionali, come il progetto *Wooden shipbuilding in the Eastern Mediterranean from the XVIII to the XIX Centuries* (Atene) del 1999, con approfondimenti soprattutto sull'Adriatico e la Sicilia.

Socio fondatore dell'Istituto Italiano di Archeologia, Etnologia e Storia Navale (Venezia, dal 1994), pubblica in quella sede, tra l'altro, la ricostruzione della barca C di Pisa, della nave di Yassi Ada II, del IV sec. d. C. e della barca di Ravenna, del V sec. d. C.

Dal 1972 studia navi di Nemi; nel 1993 scopre alcuni metodi geometrici utili per l'interpretazione delle forme dell'architettura navale antica. Dal 1996 al 2006 ha collaborato con l'Associazione *Dianae Lacus*, e poi con la Fondazione *Naves Nemorenses*, al progetto di ricostruzione al vero della prima nave, che ha visto nel 2001 la ricostruzione al vero dell'intera chiglia e dell'apposticcio e nel 2006 il progetto per l'intera nave. Lo studio delle navi di Nemi, in continuo approfondimento, si è esteso alle grandi navi ellenistiche, sia alle navi-palazzo, che sulle "supergalee", in un programma di ricerca coordinato e pubblicato a livello internazionale.

Dal 2001 al 2013 ha insegnato Architettura Navale Antica presso i corsi di Trapani della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna; continua lo studio e la didattica sull'architettura navale antica, sulla scenografia navale dal Rinascimento in poi, sulle barche tradizionali e propone un modellismo navale ricostruttivo scientifico, tramite un laboratorio presso il Museo Archeologico di Bologna (Associazione Amici del Museo Archeologico Esagono) e l'Associazione Nazionale Navimodel.